

**CORRISPONDENZA DEL FONDATORE
CON ILLUSTRI GIURISTI
DAL 1949 AL 2009**

Prof. Giuseppe Bellioli
35100 Padova
Via G. Loani, 13 - Tel. 22.308

Al mio caro ed illustre amico Valerio
l'augurio più fervido di ogni bene

Uscire

Caro Valcavi, Mi perdoni se rispondo con tanto ritardo alla Sua gentile del 15 marzo. Mi ricordo benissimo di Lei e della Sua passione per i problemi di costruzione giuridica. Il problema della riflessione di effetti giur. è certo di alto interesse; e giusto è anche il motivo della Sua impostazione nel senso di riferire la connessione non ai rapporti in sè, ma ad essi in quanto fatti valere, profilati in giudizio. Sulla terminologia da Lei adottata ci sarebbe da ridire; ma questo non ha importanza: quel che conta è l'orientamento. Del resto tutta la problematica dei nessi fra diritto processuale e sostanziale avrebbe bisogno di essere de-sostanzializzata e portata sul piano dell'affermazione in giudizio. Un tentativo in questo senso è stato fatto da taluno e anche da me nel "Dir. proc. civ." (59sg, 286sg, 313, 489sg, 591sg, 163), ma si può fare di più. Ed Ella col Suo intuito e la Sua preparazione speculativa potrebbe lavorare con frutto in questo indirizzo. Gradirei molto altre Sue lettere ma dovrà accontentarsi di brevi risposte; perchè purtroppo il mio tempo disponibile è limitato, stante l'impegno in una teoria gener. dell'interpretaz., alla quale lavoro da oltre due anni (veda l'ultimo fasc. della Riv. it. sc. giur. e della Riv. int. fil. dir.), oltre i gravosi impegni accademici. Intanto Ella potrebbe accostarsi ad Allorio, che insegna all'università del sacro cuore e discute volentieri. Gli si

può presentare a mio nome. E anzi gli rinfaccio che sono in attesa della restituzione dell'Arnoldo. Per la pubblicazione della parte più significativa della Sua tesi potrei, previo controllo di qualche collega processualista (che potrebbe essere lo stesso Allorio), interessare il mio amico Carnelutti.

Intanto La ringrazio di cuore del suo buon ricordo, e Le invio gli auguri più cordiali di fecondo lavoro. Mi abbia

Suo dev. ser. E. Betti

prof. Emilio Betti/Roma, Crazio, 3

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE



Gent. Dr. G. Valcavi

via Sempione, 22

VARESE

Egregio dottore, il desiderio del prof. Betti è un ordine per me. Sarò ben lieto di rendermi a lei utile per quanto posso. Purtroppo, a Milano non tornerò tanto presto. Domenica prossima sarò a Verelli (via Deloni 3, Tel. 1800); e, se lei crede, potrebbe venire a cercarmi in tale città. Altrimenti dovremmo rimandare a luglio. Tante cose corduali.

S. Allorio

P.S. Vorrebbe aver la cortesia di scrivere al prof. Betti per chiedergli se ha ricevuto le sentenze che io gli mandai e se accetta di annotarmele? Sarsi e grazie.

S.A.

REPUBBLICA ITALIA
CARTOLINA POSTALE



Dr. Sarsi Valeris

Verelli

Compione 22

Egregio dottore, il
desiderio del prof. Betti
è un ordine per me. Sarò
ben lieto di rendermi a lei
utile per quanto posso.
Puertooppo, a Milano non tor-
no tanto presto. Domeni-
ca prossima sarò a Vercelli
(via Aldoni 3, Tel. 1800): e,
se lei crede, potrebbe veni-
re a cercarmi in tale città.
Altrimenti dovremmo
rimandare a luglio.
Tante cose corduali.
P. Allorio

Caro Valcavi, Belforte s.Chienti (Macerata), 13 sett
Gradii molto i gentili ragguagli che Ella volle dar
-mi nella Sua lettera del 4 giugno. Ora desidererei sapere
se abbia fatto avere ad Allorio il dattiloscritto della
Sua tesi, e quale giudizio ne abbia riportato. Per mio conto
non condividerei l'obiezione di astrattezza che Le è stata
fatta per non aver accolto il concetto sostanziale della
c.giud. Per vedere i fenomeni nella loro complessità, non
si può fare a meno di considerarli sotto tutti gli aspetti
e quindi anche nei loro momenti astratti. Altrimenti, nella
illusione di coglierli nella loro concretezza, si rimane
alla superficie o si cade nell'unilateralità, fermandosi a
un singolo aspetto e omettendo gli altri. Il conc. sostanzia-
-le della c.giud. è, per lo meno, unilaterale, limitando la
prospettiva a un solo aspetto del fenomeno. A mio sommo
parere, Ella dovrebbe tener fermo nel desostanzializzare il
dir. processuale in tutta la disamina de'suoi nessi col dir
sostanziale. - Gradirò molto ulteriori ragguagli circa i pro-
gressi de'Suoi studi. Intanto Le segnalo una mia "Interpreta-
-zione della legge e degli atti giur.", che viene ora pubbli-
cata dall'edditore Giuffrè. - Saluti cordiali dal Suo dev. no

Emilio Betti

REPUBBLICA ITALIA

CARTOLINA POSTALE

* CON RISPOSTA PAGATA *



Ch.mo Dr. Giovanni Valcavi

Viale Medaglie d'oro, 35

prf. Emilio Betti/
Belforte sul Chienti
(prov. Macerata - Marche)

V A R E S E

Roma, 1 aprile 1952

Caro collega,

perdoni il ritardo
nel rispondere alla Sua cortese del
5 corrente.

La ringrazio e spero di poter
pubblicare nella Rivista lo studio
che Ella mi ha mandato.

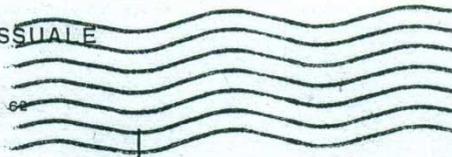
Gradisca i miei saluti cordia-
li.

(Francesco Carnamutti)



Dott.
G. VALCAVI
Via Medaglie d'Oro 35
VARESE

RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE
DIREZIONE
ROMA - VIA DEI MONTI PARIOLI, 62
TELEF. 877-371



Dott.

G. VALCAVI

Via Medaglie d'Oro 35

V A R E S E

Prof. Avv. ENRICO TULLIO LIEBMAN
MILANO
PIAZZA S. BABILA, 3 - TEL. 790.463

Milano 18 aprile 1952

Signor
Dr. GIOVANNI VALCAVI
V A R E S E

Egregio Dottore,

il Suo articolo tratta un argomento interessante e la Rivista di diritto processuale sarà lieta di pubblicarlo. Vorrei tuttavia pregarLa di riscriverlo curando un po' di più la forma e abbreviandone un poco il testo, in modo da non eccedere le 10 cartelle. La pregherei inoltre di attenersi nelle note al modo di citazione degli autori e delle riviste usuale sulla nostra Rivista.

Se ha occasione di venire a Milano, venga a trovarmi e ne parleremo a voce. Mi troverà in istudio ogni giorno dopo le ore 17.

Cordiali saluti

Val
lv
Liebman

Milano, 13 giugno 52

Egregio Gott. Valcavi,

Sono spiacente
di aver perdute la Sua visita, di
solito sono sempre in studio nelle
ore pomeridiane e la mia assenza
di mercoledì scorso è stata del tutto
eccezionale.

Avrei piacere di parlare con
Lei e perciò Le sarò grato
se potrà tornare a trovarmi in
uno dei giorni della prossima
settimana.

Lei abbia cordialmente

Frat
Liebman

Milano, 28 luglio 52

~~Caro~~ Valcavi,

Il suo articolo è
andato in tipografia ed uscirà
sul 3^o fascicolo di quest'anno.

Cordiali saluti

Cicewwy

RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE

DIREZIONE

ROMA - VIA DEI MONTI PARIOLI, 62

TELEF. 677-371



Dott. Giovanni Valcavi

Via Mercanti 7

Gallarate

Milano, 17 Dic. 52

Caro Valcavi,

Grazie dell'estratto
della tua ottima nota in tema
fallimentare.

Ti manderò un mio breve scritto
sulla cosa giudicata.

Scrivi il tuo commento all'ordina-
za varesina, di cui mi parli, e
mandamela per la Rivista.

Cordiali saluti ed auguri

tm

Liebman

RIVISTA TRIMESTRALE
DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

REDAZIONE DEI PROFESSORI

A. CICU - E. REDENTI - T. ASCARELLI - W. BIGIAMI

C/tb

Bologna 30 Marzo '53

RACC.

Gent.mo
avv. GIOVANNI VALCARI
via Medaglie d'oro 33 - VARESE -

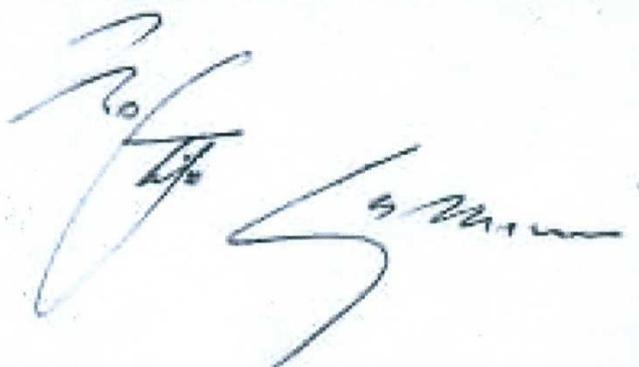
Gentile Avvocato

La ringrazio per la cortese Sua del 21 u.s.
e per avermi inviato la nuova, più completa edizione del
Suo lavoro. Siccome alla gentilezza si autorizza a portar-
gli delle modificazioni (cosa che di mia mano non faccio
mai per riguardo ai singoli autori) mi permetto restituir-
Le il manoscritto richiedendo la di Lei attenzione sulla
opportunità di tenere conto, là dove si occupa del precetto
sotto il codice del '65, sia dell'ampia nota del Liebman
apparsa nel Foro it. del 1931, sia del fatto che in allora
il precetto immobiliare presentava degli elementi in più in
quanto, e soltanto in quanto, serviva anche come documento
da trasciversi. Su quest'ultimo punto ebbi ad intrattenere
mi nel mio Contributo alla teoria del pignoramento, pag.
52 segg.

Ella potrebbe approfittare dell'occasione
per mettere a punto il suo lavoro con le norme per i col-
laboratori della Trimestrale di cui, se ben ricordo, ebbi
già ad inviarle una copia, e per completare anche una ci-
tazione del Saita.

Si tratta comunque di ben piccola cosa, per
cui attendo di ricevere di nuovo il dattiloscritto tra po-
chi giorni. Così potrò poi passarle senz'altro in tipogra-
fia.

Frattanto Le porgo i miei migliori saluti ed
augurì



Tito Carnacini, 30 marzo 1953

RIVISTA TRIMESTRALE
DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

DIRETTA DAL PROFESSORE
A. CICU - E. REDENTI - T. ASCARELLI - W. BIGIARI

G/tb

28 aprile '53

Cont. 30
AVV. GIOVANNI VALCARI
via Medaglia d'oro 35 = VALENZA =

Gentile Avvocato

Di ritorno a Bologna dopo una breve permanenza all'estero, trovo l'edizione definitiva del suo lavoro. Nel ringraziarla vivamente, l'avverto che Ella riceverà le prime bozze da correggere quando il collega Bigiari darà il via alla stampa dell'articolo.

Mi auguro che Ella vorrà continuare a collaborare con noi, anche con delle note a sentenza.

Spedisca i miei migliori saluti



Tito Carnacini, 28 aprile 1953

21 agosto 54

Caro amico
Ho ricevuto il tua del 13
con a la risposta p
note - il lavoro e grande
- forse interessante
ho pubblicato appena

possibile
con un cordiale
di Scialoja

RIVISTA TRIMESTRALE
DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE



Avv. Giovanni Velasco,
Via Medaglie d'oro, 35,

Prof. Avv. VILTED BIGIAYI
Via Ernesto Nesi, 34 bis - Tel. 42-414
BOLOGNA (229).

VA R E S E

8/I/1954

Signore Avvocato,
grazie
di quanto mi invia
o grazie delle
sue piene parole e,
in specie, degli
argomenti per la r. D.
Mi si cordial.
saluti dal suo
V. Bigiayi

Napoli 20.12.54

Ego collega,
che sarei molto
grato se volesse
favorirmi estratti
dei suoi due
scritti (Ris. Triem.
14, 173 e 400 o it.
14, 1522) per poter
li meglio tener
presente nella
nuova ed. del
mio ~~convegno~~
che è in prepara-
zione.

RIVISTA TRIMESTRALE
DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

DIRETTA DA
ANTONIO CICU - ENRICO REDENTI

C/tb

7 aprile '55

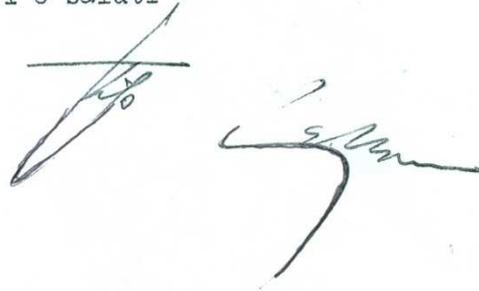
Gent.mo
avv. GIOVANNI VALCAVI
via Medaglie d'oro 35 = VARESE =

Gentile Avvocato

La lunga crisi che ha travagliato per tutto il 1954 la direzione della Trimestrale e che nel febbraio scorso é sfociata nell'uscita volontaria del prof. Bigiavi, mi ha reso gravemente moroso nei di Lei confronti. Nel riprendere ad occuparmi in concreto della rivista ho infatti ritrovato il dattiloscritto del Suo articolo "Sulla rilevabilità ope officii dell'eccezione di cosa giudicata". Non so se Ella nel frattempo vi abbia rimesso le mani o se comunque si sia deciso di pubblicarlo in altro periodico. Nell'ipotesi negativa penserei che Le convenisse di approfondire il tema, senza dubbio uno dei più interessanti ed impegnativi fra quelli che concernono la cosa giudicata.

In ogni modo ho voluto scriverLe non soltanto per scusarmi presso di Lei per il lungo, troppo lungo, silenzio, ma anche per sollecitare la Sua collaborazione alla nostra rivista, che, dopo l'uscita del Bigiavi, resta affidata ai vecchi direttori e condirettori nonché ai nuovi membri del comitato di direzione proff. Bassanelli, Pugliatti, Santoro Passarelli, Satta e Segni. Particolarmente graditi saranno anche brevi scritti per la rubrica "varietà" nonché per l'altra dei "casi giurisprudenziali" che sostituirà quella delle note a sentenza.

Con i migliori auguri e saluti

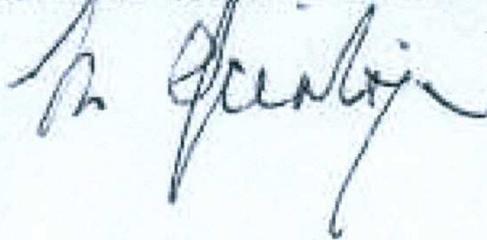


Roma, 14 aprile 1954

Egregio dottore

Ho ricevuto la Sua 6 corr.
L'ordinanza è interessante anche se non nuova
(vedi Trib. Milano 18, I, 1954, Foro it., 1954, I, 395); la
nota è pregevole.

Pubbligheremo in uno dei prossimi fascicoli.
Con ringraziamenti e cordiali saluti



Carlo Scialoja, 14 aprile 1954

14 VII

Caro Dott. Volcani

Ho ricevuto 2 lire
del 7 con - L. aut. ed
va benissimo - opere
giuridiche ed. nel paese.
L. 14/7/55

La ringrazio della giuridica
giuridica e molto
cordalmente
C. Scialoja

RIVISTA TRIMESTRALE
DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE

DIRETTA DA
ANTONIO CICU - ENRICO REDENTI

RACCOMANDATA

C/tb

29 agosto 1955

Gent.mo
avv. GIOVANNI VALCAVI
via Medaglie d'Oro 35

VARESE

Gentile Avvocato

Di ritorno a Bologna trovo la gradita Sua del
13 u.s. dalla quale ho appreso con rammarico che Ella mi ha
cercato di persona quando io ero assente. Voglio sperare che
abbia presto l'occasione di ritornare qui. Intanto La ringrazio
d'essersi ricordato di me.

Allegato alla presente Le restituisco il datti=
loscritto del Suo lavoro. L'argomento é molto interessante, e
se avrà tempo e pazienza potrà ricavarne un lavoro utile per
tutti. Comunque La ringrazio fin d'ora per la Sua promessa col=
laborazione alla Trimestrale. Spero di ricevere presto un pri=
mo saggio.

Voglia gradire i miei migliori saluti

Pro
ffo *Carissimi*

*P. S. Queste lettere e' pronte da una settimana,
ma di allora non avevo il suo datti. lo ho tenuto al
quello sotto l'occhi quando ho visto la mia pecora
Sono certo che finira' per tornare fuori. Intanto
mi sento un po' male un po' di stacco
oltre a spedire questi mi!*

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE

MILANO - Piazza S. Ambrogio, 9

SERVIZIO
STAMPA

Milano, li

23 . I . 58

Tel. 02.437

S. Barnaba 32
Tel. 593216

Cass Valcavi, sono lieto che
ogni tanto i Suoi agili e meditati
scritti mi permettano di ri-
prendere contatto con Lei.
Ma perché non scrive a me,
anziché impersonalmente alla
Gius. ital.? E perché non viene
mai a trovarmi?
Le rimando il mio perché Ella
si compiacesse?

Di uniformare le cita-
zioni a un metodo un po' più

ordinato e messo in ordine (ho
cominciato a correggerlo
ma poi mi sono stancato);
di ~~però~~ ^{di} rappropiare i
periodi in un minor numero di
«a capo»

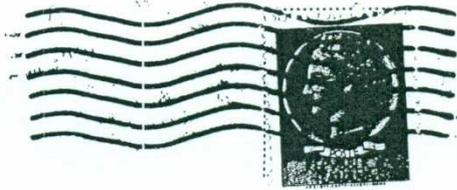
Per te l'Onofrio appare
davvero strano. Anche il
codice, però, è mal fatto.
È bene astenersi dall'indicare
il D.O. come "maestro". Può
apparire una poco ingiurioso.
Alfredo di ritorno porta il
suo scritto, e opera di vedetta.
Cordialità
E Allorio

RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE

DIREZIONE

VENEZIA (115) S. POLO 2034

TELEF. 23.087



Chiar.mo sig.avv.....

GIOVANNI VALCAVI

Via Speroni n. 7.....

V A R E S E

Roma, 9 giugno 1959

Chiarissimo collega,

rispondo alla gradita Sua del 3
corrente.

Il Suo articolo sarà pubblicato
in uno dei prossimi fascicoli del-
la Rivista ed Ella ne avrà presto
le bozze.

Distinti saluti.

(Francesco Carnelutti)

Roma, 29 novembre 1965

DIRETTORE Avv. Prof. RENZO PROVINCIALI

ROMA

VIA BRUXELLES, 58 - TEL. 864.067

Caro Collega,

da un pezzo (almeno in relazione al mio desiderio) lascia mancare di Suoi scritti questa rivista. Se ne ricordi e sappia che, come per il passato, pubblico cose Sue sempre molto volentieri.

Lieto dell'occasione, Le invio saluti molto cordiali.



Chiar.mo Signor
avv. GIOVANNI VALCAVI

VARESE

Adolfo Beria di Argentine
Pensionato Onorario della Repubblica di Milano

K-Lom 7.4.80

Le ringrazio per il
cortese invio del suo molto
interessante articolo in merito
di misure urgenti di riforma del
fascio di capogiro

con viva cordialità.

Una cordiale
salute d'apoteosi

Adolfo Beria di Argentine, 7 aprile 1980

RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE

DIREZIONE

10126 MILANO - VIA DEI FALCETTI, 10
TELEF. 862400

Milano, 22/11/84

Egregio
Avv. Giovanni Valcavi
V A R S E

Caro Avvocato,

ho ricevuto la pregiata
Sua 7 corr. con cui mi ha inviato il Suo
scritto dedicato al progetto di riforma
del codice nella parte riguardante l'esecuzione
forzata.

Grazie, pubblicherò ben volentieri sulla
Rivista.

Cordiali saluti

Sal. f.
Liebman

Enrico Tullio Liebman, 22 novembre 1984

AVV. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE
VIA MAGENTA, 5 - TELEF. (0332) 284.800

Varese, 22 dicembre 1987

Ill.mo Prof.
WOLFANG GRUNSKY
Ludwing Peller 21
BIELEFELD -MUENSTER
(Germania Federale)

Illustre Professore,

Le trasmetto gli estratti di alcuni miei lavori sul tema del risarcimento del danno ed a riguardo dei quali ho tenuto conto anche di quanto Ella ha scritto, sul Munchener Kommentar.

Rilevo che nella dottrina germanica, viene citato, a proposito del tempo di riferimento nella stima del danno, un lavoro di Glosser che sarebbe una tesi di laurea del 1977 a Friburgo.

A chi potrei rivolgermi per richiederne una fotocopia ?

Colgo l'occasione per formularLe gli auguri di Buon Anno.


Avv. Giovanni Valcavi

STUDIO LEGALE ALLORIO
20122 MILANO - VIA QUADRONNO, 9
TEL. 02 - 582226 - 5400365

AVV. PROF. ENRICO ALLORIO
AVV. PROF. FRANCESCO TERESIO
AVV. CARLO ALLORIO

Milano,

26 DIC. 1988

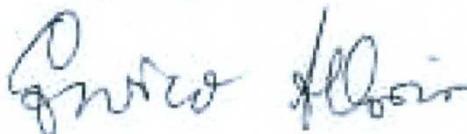
Egregio signor avv.
Giovanni VALCAVI
Via Magenta n. 5
21100 - VARESE

Cariuzino,

sarei molto lieto di poter concertare con Te
la pubblicazione del Tuo scritto nella quarta parte
della Giurisprudenza italiana (alludo naturalmente
allo scritto in tema di riforma).

Vedi se mi puoi assicurare in proposito. Frattanto, rinnovo
gli auguri più vivi per l'entrante 1989 e Ti saluto con molta
cordialità.

(Enrico Allorio)



Enrico Allorio, 28 dicembre 1988

MARIO BERRI
PRIMO PRESIDENTE EMERITO
DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
VIA FILIPPO CIVININI, 2 - 00197 ROMA

Roma 12/4/88

Illustre Avvocato,

La ringrazio dell'omaggio del suo estratto
contenente le meditate riflessioni sulle più
urgenti riforme del processo civile.

Confido di potere ricambiare tra qualche mese
con l'invio degli Atti del Convegno 12 febbr. 1988,
sullo stesso tema, tenuto in Roma a cura
dell'Associazione Vittorio Bachelet (sala del
Cenacolo a Campo Marzio).

Enattisca, coi miei sallegramenti, il mio
deferente saluto

Mario Berri



7.5.1988

Comune di ~~Spina~~ ~~Spina~~ ~~Spina~~

gentilissimo Amministratore,
La ringrazio sentitamente per l'invio dei suoi due
studi.

Essi sono - come gli altri suoi scritti - eccellenti fonti
di riferimento in quanto esprimono altera ed
originalità di pensiero, approfondimenti naturali
e . . . grande saggezza.

Con la speranza di avere presto occasione di
incontrarla, Le rimando l'espressione dei miei
sentimenti di grande cordialità e di ammirazione

fu
Giuseppe Grechi

Giuseppe Grechi, 7 maggio 1988



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
M E S S I N A

IL PROCURATORE GENERALE

Messina, 11 maggio 1989

Egregio Avvocato,

mi è pervenuto in gentile omaggio l'estratto del Suo studio "Sullo stato della giustizia civile in Italia" (Riv.dir.proc.1989) e Le sono molto grato per la cortese attenzione.

A parte la serietà della ricerca e il pregio del contenuto, il Suo lavoro, che ho letto con vivo interesse, offre una così ricca messe di dati informativi da proporsi come "vademecum" indispensabile per la conoscenza e, si spera, per il miglioramento del servizio giudiziario del nostro Paese.

Nel compiacermi per la Sua meritoria fatica, Le porgo, con rinnovati ringraziamenti, i più cordiali saluti.

Sig. Avv. Giovanni Valcavi
Via Magenta 5
21100 VARESE

IL PROCURATORE GENERALE
(Dr. Prof. Antonio La Torre)

Procura Generale della Repubblica
in Milano

Il Procuratore Generale

Milano 8 maggio 85

Caro Avvocato,

La ringrazio per il cortese
avviso del suo scritto recante "ullo
stato presente della giustizia civile" in "Italia"

che da un primo sguardo mi sembra
particolarmente interessante.

Penso mi sarà molto utile per
la stesura del discorso inaugurale dell'anno
giudiziario 1990.

Con ringraziamenti e profonde
stima

ho aff. ^{me} aff. Piero de Ayta

STUDIO LEGALE ALLORIO
20122 MILANO - VIA QUADRONNO, 6
TEL. 02 - 593216 - 5460131

AVV. PROF. ENRICO ALLORIO
AVV. PROF. FRANCESCO TESAURO
AVV. CARLO ALLORIO

Milano,

14 LUG. 1989

Egregio signor avv.
Giovanni VALCAVI
Via Magenta n. 5
21100 - V A R E S E

Carissimo Valcavi,

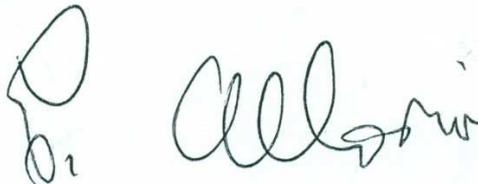
ricevo la Tua 7 corr., con quanto
accluso, e mi dichiaro perfettamente d'accor-
do col contenuto di essa.

Spero sia sufficiente il testo di
questa mia lettera; se altro desiderassi
vederTi da me confermato o comunicato, non
hai che da farmelo sapere. Mi tratterò qui
fin verso fine mese: per tutto agosto sarò
a Viverone (Vercelli) casa Allorio, telefono:
0161/98.103.

Ti ringrazio d'ogni Tua cortesia;
se occorresse Ti scriverei a Varese.

Cordialmente.

(Enrico Allorio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Enrico Allorio". The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.

Padova 10 giugno 1990

Gracie, *causum, Torreato*,
del ricard e della collabrazione.

La nota di uno specialista
della materia, competente, autorevole
ed amica, comparso nella veste
di "Massima Commentata" in un
dei *procurari* *umeri* della *veste*

"*Libro*" E Gracie anche dell' *estato*
che riguarda l' *argomento* *fauti*
ritale del *fatto* *causum*.

Un saluto molto cordiale
dal *Pro* *Roberto* *Talenti*

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

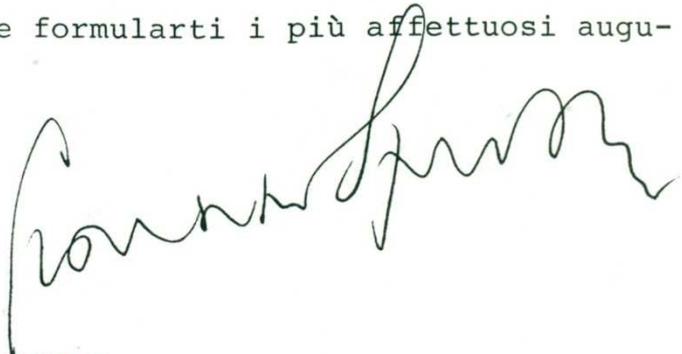
Roma, 30 maggio 1991

Caro Valcavi,

desidero ringraziarti a nome di tutto il Senato per il dono prezioso che tu hai voluto fare alla biblioteca di Palazzo Madama con l'offerta dei volumetti che contribuiscono in modo fondamentale ad arricchire il "fondo" del socialismo riformistico in Italia. Tu sai quanto io mi sia sforzato di valorizzare l'immenso patrimonio contenuto nella biblioteca del Senato per la quale, proprio in questa legislatura, sono riuscito ad ottenere l'assegnazione del glorioso palazzo della Minerva, tanto caro alle memorie storiche dell'Italia unitaria, essendo stata la sede di Benedetto Croce ministro della pubblica istruzione.

Sarà quella la destinazione finale di questo tuo generoso contributo, che affonda le proprie radici nella migliore tradizione del socialismo italiano.

Desidero rinnovarti, accanto al rammarico per una così breve permanenza fra i senatori, la mia piena comprensione del tuo gesto e formularti i più affettuosi auguri per la tua attività.



On. Sen. Avv. Giovanni VALCAVI
Via Magenta, 5
= 21100 VARESE =

Padova, 5 luglio 1994

Carissimo Avvocato,

Mi fa piacere la confer-
mata promessa di un scritto a Padova;
potremo pensare anche di proporre qualche
iniziativa per la doverosa diffusione del Sin-
bei volentieri; che ho già visto sul tavolo
di alcuni professionisti, ma che devono
essere posti in maggior luce.

Ho ricambiato anche l'articolo - comment
di una recente decisione in tema d'art. 600.
Per un qualche formula ritocco d'adattamento
al sistema dell'"Civile", le pubblicherò
molto volentieri in uno dei prossimi
numeri, tra i "Commenti". Con così è
è appunto da collocare sotto quell'insegna;

ma se lei lo preferisce, si potrebbe più
propriamente adattare tra le "massime
Comunitarie", restando più aderenti all'ori-
gine, che ha dato lo spunto alle sue giuste
notazioni.

Il maggior dei due lei sarà sfuggito
la caricola, e lo auguro buona ferie.

Con il saluto più cordiale, cui all'ia
affiora sempre
Suo Affm. Tullio



Ministero di Grazia e Giustizia
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma,

1 MAR. 1995

Egregio Avvocato,

in relazione alla Sua del 21 ultimo scorso, sono lieto di ringraziarLa dell'invio del fascicolo contenente il testo delle nuove proposte da Lei redatto in materia procedurale civile.

Presterò, nei tempi che mi saranno consentiti, la massima attenzione ad esse certo che saranno un utile stimolo al miglioramento dei servizi giudiziari.

Nel frattempo le invio i miei più distinti saluti

Suo
Edilberto Ricciardi

Egregio Signor
Avv. Giovanni Valcavi
Patrocinante in Cassazione
via Magenta, 5
21100 - Varese

AVV. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE
VIA MAGENTA, 5 - TELEF. (0332) 284.300

CODICE FISCALE: VLG GNN 26008 D284 V
PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 17 luglio 1995

Egregio Signor

PROF. GIUSEPPE TARZIA

Via della Posta 10

20129= M I L A N O

FAX 02- 86.92.320

Caro Presidente,

Debbo anticiparTi che non potrò essere presente alla riunione del 21.7.95 per indifferibili impegni personali.

Con l'occasione, mi corre l'obbligo di reinterarTi il mio più franco dissenso dalla proposta, avanzata dal prof. Ricci, accolta dalla Commissione nella seduta del 28.4.u.s. (cui non partecipai) e che ha introdotto l'art.186 quater.

Il fatto che esso sia stato recepito dal D.L. n.238/95 e venga avvalorato come di proposta proveniente da ambienti vicini al ceto forense; aggrava la circostanza, a parere mio e di numerosi colleghi, con cui sono in rapporto.

Esso indulge alla insofferenza di certi settori della magistratura di merito a rispettare fondamentali obblighi costituzionali quale quello di motivare la pronuncia, in modo verificabile e censurabile e si allontana dai principii della giurisdizione, a noi noti.

Debbo aggiungere che ho tratto motivo di rammarico anche dall'ultima seduta della Commissione.

Ti avevo preannunciato che mi riservavo di riprendere la partecipazione alle sedute, quando si discutesse del processo esecutivo.

Nel corso dell'ultima seduta avevo appena finito di esporre in modo sintetico le linee di alcune proposte quando il prof. Ricci manifestava la propria contrarietà che rivelava ad un tempo insofferenza ed sufficienza.

In queste condizioni non vedo la utilità che io ab-

AVV. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE
VIA MAGENTA, 5 - TELEF. (0332) 284.300

CODICE FISCALE: VLC GNN 2608 D284 V
PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 17 luglio 1995

- 2 -

bia a partecipare ai lavori delle sotto-commissioni di cui si parlò l'ultima volta.

Debbo concludere che con ogni probabilità hanno ragione quei miei colleghi che mi hanno invitato a dimettermi dalla Commissione.

In questo senso, qualche tempo fa, un eminente collega del Foro di Milano mi confidò di avere saputo da autorevole fonte, che io sarei stato emarginato all'interno della Commissione.

Debbo infine dirTi che allo stato presente delle cose non posso che riprendere la mia libertà di manifestare il mio pensiero senza condizionamenti.

Con rammarico:

Tuo

au Allabey

AVV. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE
VIA MAGENTA, 5 - TELEF. (0332) 284.300

Fax (0332) 23.15.63

CODICE FISCALE: VLC GNN 26008 D284 V
PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 9 ottobre 1995

Egregio Signor
PROF. GIUSEPPE TARZIA
c/o MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
00186= R O M A

FAX 06 - 68.77.882

Caro Presidente,

sono rimasto molto deluso dalla seduta di venerdì 6 u.
s. della nostra Commissione.

Ho constatato che anche per il processo esecutivo come
in precedenza per quello di cognizione é mancata una preventiva
discussione collegiale sulle linee generali.

A suo tempo avevo esposto il mio punto di vista, che é
stato semplicemente ignorato.

Si é sottoposto alla Commissione lo schema da Te appor-
tato quale canovaccio per i successivi interventi di dettaglio.

In definitiva, é mio convincimento che cosí si riducono
al minimo le innovazioni rispetto all'esistente e di cui da tan-
te parti si chiedono interventi radicali.

Le innovazioni proposte (come a riguardo dei titoli
esecutivi) non sono da me condivise, come ho avuto modo di far
risultare a verbale.

In queste condizioni non vedo quale significato ed uti-
litá possa piú avere la mia presenza alle sedute della Commissio-
ne.

La mia conclusione del resto tiene dietro all'abbandono
dei lavori da parte di altri, quali a suo tempo il prof. Verde
e successivamente il prof. Cipriani.

Mi riservo invece di partecipare alla fase conclusiva
dei lavori.

Con l'occasione, su un piano personale, porgo a Te e ai
Colleghi della Commissione i piú cordiali saluti.

au Valcavi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

*Dipartimento di Diritto Privato
"Ugo Natoli"*

03. 03. 99

Caro Valcavi,

*Seguo sempre con vivo interesse
i suoi scritti, documentati e argomentati con
cura e con finezza, e da ringrazio per avermi
ancora una volta ricordato nei suoi omaggi.*

Cordiali saluti

Numberto Breuer



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CATANIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

12/5/2001

D.
Carissimo prof.,
grazie per il Tuo importante articolo
sulla "responsabilità dell'investitore"
di fatto, che pubblicherò in uno
dei prossimi fascicoli di Dir. falli.
La Tua collaborazione è preziosa e
autentica per la mia Rivista. Grazie
infinite e un affettuoso saluto
Giuseppe Rogato Abogato

RAMOS & ARROYO  ABOGADOS

Paseo de Gracia, 92 BARCELONA 08008 • Tel. (34) 934 871 112 • Fax (34) 934 873 562

E-mail: rya@rya.es • Web: <http://www.rya.es>

Avv. Giovanni Valcavi
Via Magenta 5
21100 Varese
ITALIA

Barcelona, 25/10/2005

Caro Valcavi,

Ho ricevuto la tua opera *Studi Giuridici Scelti*, che, immediatamente, mi ha consentito di ripassare la lunga attività scientifica e professionale, svolta nel corso di tutta una vita.

Con una sana invidia, mi rallegro per questo omaggio, che resterà come esempio per le generazioni future.

Ringraziandoti, porgo i miei più cordiali saluti.



Avv. Francisco Ramos

Il Presidente della Repubblica

Roma, 7 ottobre 2005

Illustre Avvocato,

La ringrazio vivamente per il volume che raccoglie i Suoi scritti giuridici e per le calorose espressioni della dedica.

Con un saluto molto cordiale

Caracci

Avv. Giovanni VALCAVI
Via Magenta, 5
21100 VARESE



UNIVERSITÀ DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE
"CESARE BECCARIA"

CORSO STRADA NUOVA, 65 - 27100 PAVIA
TEL. 0382 29330

IL DIRETTORE
PROF. VITTORIO GREVI

M. Agnello

Egregio avvocato,

ho ricevuto con grande piacere
il volume dei suoi "Scritti giuridici
scelti", che lei cortesemente vuole inviarmi.
Ne emerge davvero un ampio e vario ventaglio
di questioni (alcune delle quali ancora assai
attuali), sui temi civilistici e processualistici.
Da lei prediletti, che rappresenta per qualunque
giurista un utile strumento di studio e di
riflessione.

Le sono molto grato per il cortese invito,
e formulando le le più vive felicitazioni per l'intera
sua attività, Le esprimo i più cordiali auguri
Vittorio Grevi

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Varese 11 settembre 2008

On.le
Avv. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70
00186 - Roma

Eccellenza,

L'autore di queste righe è l'Avv. Giovanni Valcavi, di Varese, di cui il collega Sen. Antonio Tomassini potrà informarLa del caso.

Sono stato da sempre cultore del Diritto Processuale Civile, e allievo di insigni giuristi dell'epoca da Francesco Carnelutti, a Salvatore Satta a Enrico Allorio a E. Tullio Liebman. Esercizio l'avvocatura da molti decenni.

Sono stato autore di numerosi scritti e studi di diritto (tra cui 23 concernenti il processo di cognizione e 48 quello di esecuzione), pubblicati sulle maggiori riviste nazionali, dalla Rivista di diritto processuale civile a Foro Italiano a Giurisprudenza italiana.

Ho avuto l'opportunità di fare parte del Senato della prima Repubblica dal 1991.

Nel 1994 sono stato nominato membro della Commissione ministeriale per la riforma del processo civile, presieduta dal Prof. Tarzia,

composta anche da insigni magistrati, tra cui il Prof. Carbone, primo Presidente della nostra Corte di Cassazione.

Durante tale incarico avanzai numerose proposte di modifiche del processo civile, tese a snellire ed a esaurire in tempi brevi il processo di cognizione, arcaico, farraginoso e che richiede molti anni per la sua definizione, con una grande perdita di tempo.

In primis, proposi di eliminare e sovvertire le molteplici udienze dei patroni davanti al Giudice, per la trattazione e lo scambio di memorie tra avvocati, che rappresentavano una notevole perdita di tempo. Proposi anche di scambiare le memorie suddette tramite fax.

Oltre a ciò proposi altre modifiche, tra cui il ripristino del carattere collegiale dei tribunali. Esse, a quel tempo, non furono accolte se non in modesta parte.

Al termine di tale esperienza pubblicai il libro "Proposte di riforma del processo civile, viste da un avvocato" volume che ho inserito nel mio sito, in internet, sotto la voce (www.valcavi.it), che fu richiamato da giuristi in riviste giuridiche quali il Foro Italiano e la Rivista di diritto civile, diretta dal prof. Trabucchi.

Alla scadenza del mio mandato senatoriale tale mie proposte furono riprese dall'amico carissimo Sen. Antonio Tomassini, che le presentò in Senato, come proposte di legge, a modifica del codice di procedura civile.

Ho appreso di recente che qualche anno fa la Commissione Vietti ha fatto proprio il testo delle mie proposte di riforma e che costituiscono il tessuto del nuovo rito Societario, bancario etc. ex Dlgs 5/2003

Nella lettura Lei rileverà che il testo della nuova legge ha ripreso testualmente il mio progetto di modifica presentato nell'ambito dei lavori della Commissione Tarzia.

Nessuno mi ha mai informato di ciò e ne sono venuto a conoscenza solo pochissimo tempo della approvazione ed entrata in vigore di norme relative al rito societario, che riprendevano pedissequamente quanto da me proposto davanti alla Commissione Tarzia e ripresentate in Senato come proposte di legge dall'amico Tomassini.

Dopo avere dato uno sguardo al programma dei lavori del nuovo Governo, relativi alla riforma del codice di procedura civile, segnalo che quest'ultimo ha una strada più celere e semplice, che mi permetto di proporLe e cioè di porre a base del rito processuale civile ordinario il rito societario, già in vigore, salvo qualche breve integrazione.

Si intende, ovviamente, solo qualche modifica che la S.V. riterrà utile proporre, nel caso che il Governo si orienti nel medesimo senso di generalizzare le norme del rito societario a tutto il contenzioso civile, come mi sono permesso di suggerirLe.

Ciò che mi sta a cuore è che la Commissione Ministeriale, di nuova nomina, veda tra i componenti chi Le scrive e l'amico Tomassini.

In questo modo si darebbe atto che le modifiche intervenute dal rito Societario in poi, sono state ispirate da chi le prese realmente a carico, e giustificare così anche di tale ulteriore modifica.

Ciò anche in coerenza, dal punto di vista storico, con il grande lavoro svolto, in cui spesi un anno di tempo, nella Commissione Tarzia e che vide impegnato anche il caro amico On. Sen. Tomassini.

Mi permetto allegarLe il libro da me scritto dal titolo "Ricordi - Vita professionale e pubblica per il diritto e per Varese" pubblicato nel

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE VLC GNN 26C08 I284V
PARTITA IVA: 0508180132

2004 ed edito da Grafiche Nicolini – Gavirate (Varese), copia delle mie
“Proposte di riforma del codice di procedura civile viste da un
avvocato”, e il disegno di legge avanzato dall’amico Sen. Tomassini.

Accolga i sensi del mio più vivo apprezzamento per il Suo lavoro, che
ho occasione di stimare, dopo tanti anni di esperienza professionale di
avvocato.

In tale occasione presento il mio più vivo ossequio e l’augurio più
fervido per i Suoi lavori.

Avv. Giovanni Valcavi

A handwritten signature in black ink, reading "Avv. Giovanni Valcavi". The signature is written in a cursive, flowing style with a long, sweeping underline.

Roma, 14 novembre 2008

Caro Senatore,

ho appena ricevuto la Sua lettera ed i Suoi scritti e dalla prima, rapida scorsa che ho dato sia al quadro comparativo sia al Suo volume di proposte di riforma, ho potuto rendermi conto della validità dei Suoi suggerimenti e delle Sue riflessioni in vista della imminente riforma del processo civile.

Si tratta di pagine dalle quali traspare con evidenza la Sua esperienza di Avvocato e Studioso delle problematiche di diritto processuale civile e la Sua esperienza di Parlamentare nella Commissione ministeriale presieduta dal Prof. Tarzia, che confermano l'impegno che Lei ha sempre dedicato alla soluzione dei gravissimi problemi della giustizia civile nel nostro Paese.

Di particolare interesse ho trovato le Sue riflessioni in tema di sprechi e le Sue considerazioni sulle opportunità di dare avvio ad un processo civile tematico, che costituisce proprio uno degli obiettivi fondamentali che mi propongo di realizzare in questa Corte.

Le sono grato per avermi inviato i Suoi scritti che mi riprometto di leggere con attenzione, anche al fine di trarne spunti utili per il discorso inaugurale dell'Anno Giudiziario 2009, che terrò alla fine del prossimo gennaio.

Colgo l'occasione per esprimere Le i sentimenti della mia più alta considerazione, formulando l'auspicio di poterLa incontrare, un giorno, di persona.

Ma. creolo -


Giorgio Santacroce

Prof. Vincenzo Carbone
Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione

Roma, 24 novembre 2008

Ti ringrazio sentitamente per l'invio della Tua pregevole pubblicazione.

Con stima e cordialità.


Vincenzo Carbone

Avv. Giovanni Valcavi
Via Magenta, 5
21100 Varese

Prof. Vincenzo Carbone
Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Varese 3 dicembre 2008

Ill.mo
Dott. Giorgio Santacroce
Primo Presidente
Corte di Appello di Roma
Via Varisco, 11
00193 - Roma

Eccellenza care,

Ho ricevuto la Sua graditissima lettera del 14 novembre u.s. che esprime una comune preoccupazione per la grave crisi del processo civile che ha le sue cause nella carenza sia culturale che organizzativa del processo, da tanto tempo contraddistinto da profonde lacune nella comprensione che lasciano intravedere a seguito dell'accumulo del contenzioso, la sua antieconomicità che si traduce in spreco di tempi e di energie.

Sono molto grato della sua bella lettera che serberò tra i miei più preziosi ricordi e delle idee che totalmente condivido.

Personalmente sono andato incontro, nella mia ansia di essere utile al rinnovo della giustizia ad una grave delusione all'epoca della Commissione Tarzia, che pur apprezzando i miei interventi a loro volta verbalizzati, ha lasciato sostanzialmente le cose come erano, salvo marginali ritocchi.

In tempi recenti ho interessato in un incontro anche il Ministro della Giustizia Alfano da cui attendo l'impegno promesso per una visione moderna del processo civile e del suo Capo Gabinetto Dr. Settembrino Nebbioso con cui ha da tanti anni rapporti di stima ed amicizia.

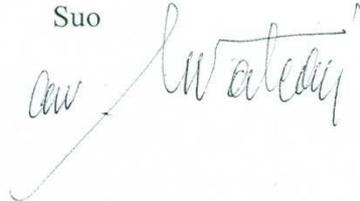
A parere di chi scrive ora è giunto il momento di fare un salto di ammodernamento del processo civile, con la espressione di voci autorevoli come la Sua che è quella di un alto magistrato influente nell'intero Paese, specialmente in occasione come ha detto dell'inaugurazione del prossimo anno giudiziario, che reputo occasione da non perdere.

Di recente ho ricevuto una recente lettera di apprezzamento del primo Presidente della Corte di Cassazione, l'amico Dr. Vincenzo Carbone, che fu con me nella Commissione Tarzia.

Sarò molto lieto di poterLa conoscere di persona, come Ella mi ha accennato e di esprimerle il mio apprezzamento e plauso per quanto potrà fare, per un processo civile, ridotto attualmente in condizioni pietose, caratterizzate dallo spreco di tempo per tutti i cittadini, da profonde carenze organizzative, e dal mancato adeguamento del numero dei giudici all'entità del contenzioso ed al numero degli avvocati.

La prego di accogliere i sensi del mio profondo apprezzamento e di augurio per la Sua persona e per quanto vorrà fare nell'interesse del Paese.

Suo

av. 



Camera dei Deputati

Roma, 18/12/2008

Caro Giovanni,

ho letto con attenzione, insieme all'ufficio legislativo del Gruppo Unione di Centro le tue articolate proposte sul processo civile, che mi ripropongo di tenere in gran conto quando la Commissione e poi l'Aula affronterà il tema.

In questi giorni sembra che finalmente il Ministro e il Governo decideranno di affrontare organicamente il tema della riforma del processo civile, all'interno della più grande e complessiva riforma della Giustizia.

Come avrai visto, abbiamo incontrato il Ministro Alfano ed è nostra intenzione sederci attorno al tavolo con tutte quelle forze politiche di maggioranza e opposizione che hanno a cuore il buon funzionamento del sistema giudiziario a favore dei cittadini.

Le tue riflessioni saranno molto utili per elaborare proposte da affiancare a quelle dell'esecutivo.

Colgo l'occasione per fare i migliori auguri di buon natale e buone feste a te e ai tuoi cari.

On. Roberto Rao

Sen. Giovanni Valcavi
Via Magenta, 5
21100 Varese

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Varese 30 dicembre 2008

Ill.mo

Dr. Settembrino Nebbioso

Capo Gabinetto

Ministero della Giustizia

Via Arenula, 70

00186- Roma

Fax: 06-68897411

Caro Settembrino,

in occasione dell'approssimarsi delle Festività di fine Anno, Ti invio il mio più caro augurio e saluto.

Ti ringrazio in particolare per l'attenzione che hai dedicato alle mie Proposte di riforma del processo civile viste da un avvocato che sono seguite ad oltre mie 50 pubblicazioni sulle maggiori riviste di diritto ed incontrarono le ampie citazioni dei nostri maggiori giuristi da Francesco Carnelutti a Salvatore Satta, da Liebman a Enrico Allorio, da Virgilio Andrioli ed a Walter Bigiavi ed a cui ho dedicato tanti anni della mia vita.

Il problema di fondo è quello di assicurare alla Giustizia la celerità del processo non disgiunta da una pronuncia giusta.

Ho visto che una parte delle mie proposte fu accolta, senza peraltro informarmi, dalla Commissione Vietti e dal Parlamento, con la normativa intitolata "Rito Societario"

Da ultimo anche il 1° Presidente della Corte di Appello di Roma, nel comunicarmi il suo apprezzamento, mi ha preannunciato di tenerne conto nella prolusione al nuovo anno giudiziario.

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Ho avuto da internet i dati che confermano una crescita esponenziale di interessi del paese agli studi da me compiuti.

Ti sarei grato se citassero il mio nome come fonte di tali scritti, cosa che non avvenne in occasione del rito societario che raccolse una parte non marginale di essi, sotto il nome di rito societario e che oggi impone la necessità di uniformare, tenendone ampio conto la nostra legislazione processuale e che si ricordasse che questi studi provengono dalla mia pluri decennale fatica.

Tanti auguri a Te ed ai Tuoi di Buona Fine e Migliore Principio.

Tuo caro amico


Avv. Giovanni Valcavi

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563
E-mail: info@valcavi.it

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V

PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 30 settembre 2008

CARO PARDOLESI,

faccio seguito alla telefonata di oggi per esprimerTi la mia perplessità sulla tesi che mi hai detto essere stata adottata dalla Cassazione a Sezioni Unite, di identificare il maggior danno da mora nel rendimento dei BOT o simili.

Dissentito da una tale proposizione che dimostra la scarsa conoscenza del dato economico che concerne il maggior danno da mora.

Il danaro é fungibile, é retto dal principio del valore nominale della moneta e fruttibile di interessi.

Avendo avuto una trentennale esperienza di amministratore di banche internazionali, quale la banca E. Rothschild di Ginevra, la Confederazione mondiale delle Banche Popolari di Parigi, la Banca Popolare di Milano e per 30 anni di presidenza della Banca Popolare di Luino e Varese, ora banca Popolare di Bergamo e Brescia, conosco e sono in grado di rendermi conto, in base alla realtà da me sempre conosciuta, che il maggior danno da mora consiste nella "differenza tra interessi legali e interessi di mercato", questi ultimi da identificarsi nel normale costo della raccolta che é quanto una banca paga al depositante di somme o sugli impieghi nel caso che il creditore sia ricorso, anche in via presuntiva, ad avere dei prestiti da una banca. (quest'ultimo é l'interesse sugli impieghi, mentre il primo é l'interesse sulla raccolta).

Solo per chi conosce le banche ed i clienti delle stesse non fa fatica ad identificare il maggior danno da mora nella differenza dell'interesse di mercato (raccolta o impiego)

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5

TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563

E-mail: info@valcavi.it

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V

PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 30 settembre 2008

a seconda che il creditore sia un normale depositario di somme o sugli impieghi nel caso invece che egli ricorra o dimostri di essere ricorso a mutui bancari.

Con la confusione da sempre in atto si ha una duplicazione dell'interesse del creditore sui soldi da lui posseduti o da lui presi a prestito da una banca e l'interesse legale.

Normalmente Ti puoi informare a quanto ascende l'interesse sui depositi o sugli impieghi ricorrendo ai giornali economici o a qualsiasi dirigente di banca, cioè alla differenza tra gli interessi di mercato e interessi legali.

Chi cumula interessi legali e interessi di mercato incorre nella "usura" che é vietata da qualsiasi legge.

A mio avviso la sentenza delle Sezioni Unite che mi hai detto essere stata redatta da un alto magistrato, che ebbe a suo tempo a occuparsi dei miei scritti, compie un passo avanti rispetto alla prassi corrente nella liquidazione del maggior danno, ma é errata laddove standardizza il maggior danno da mora con riferimento al rendimento dei titoli di stato che in ogni caso rileverebbero solo ed esclusivamente per la differenza in più del costo o rendimento del denaro proprio o preso a prestito, per la sola differenza in più dell'interesse legale e non trascurando, come si trascura, l'interesse legale rispetto al solo maggior costo o rendimento del risparmio.

Ciò dimostra la giustezza della tesi da me sostenuta da tanti anni nella identificazione del maggior danno da mora rispetto alle erronee tesi correnti che finiscono per duplicare gli interessi legali e quelli di mercato.

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5

TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563

E-mail: info@valcavi.it

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V

PARTITA IVA: 00508180122

Varese, 30 settembre 2008

Pur apprezzando la decisione delle Sezioni Unite che finalmente si mette sull'unica strada ragionevole, da me sempre sostenuta, senza duplicare in termini usurari o addirittura folli il maggior danno da mora che é una nozione standardizzata di esperienza e non a quella che risulta dalla rincorsa di duplicazione gravemente erronea.

Da ultimo Ti faccio presente che sono perplesso sulla adozione come metro di misura, dei titoli di stato e del loro rendimento, al netto delle imposte, perché, a mio modo di vedere, é preferibile adottare l'interesse corrente di mercato sui depositi o sugli impieghi, rimettendo al creditore di offrire la prova del suo abituale comportamento ed al giudice la libertà, sulla base delle prove offertigli, di apprezzare e presumere il suo convincimento.

Trattasi comunque di una decisione che ha compiuto un grosso passo avanti rispetto al passato ed é quanto mai vicina alla mia tesi di sempre.

Se vuoi potrai scrivere questa mia opinione in una nota su Foro Italiano, apprezzando per altro il grande passo avanti della Suprema Corte rispetto al passato anche recente.

Ti mando altresì elenco desunto da internet dei miei due siti "working.it:valcavi.it:usage" e "fondazionegiovannivalcavi.it/" dove rileverai i miei scritti, le loro traduzioni nelle principali lingue europee ; USA- America del sud-Asia ecc.

Attendo un TUO cenno.

Con i più cari saluti.



Avv. Giovanni Valcavi

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Varese 1 ottobre 2008

Ill.mo
Dott. Alfonso Amatucci
Consigliere della 3° Sezione Civile
Corte Suprema di Cassazione
Piazza Cavour
00193 - Roma

Ill.mo Dott. Amatucci,

Sono L'Avv. Giovanni Valcavi e per oltre 30 anni, fino al presente, mi sono occupato e ha criticato da sempre le opinioni correnti della dottrina e della giurisprudenza sul tema del maggiore risarcimento del danno.

Ricordo a me stesso di avere dedicato numerosi articoli critici sull'opinione corrente che identificava il detto maggior danno da mora nella perdita del potere di acquisto della moneta ed individuavo il rimedio nella rivalutazione monetaria.

I miei scritti risalgono al 1980 (vedi Foro Italiano 1980, I, 118 e ss., seguiti dall'articolo in Rivista del Diritto Civile 1981, II, 332 e altro in Foro Italiano 1986, I, 1540, da altro in Foro Italiano 1990, I, 1220, da ulteriore in Foro Italiano 1991, I, 873, e da tutti gli altri riuniti nel mio libro "L'Espressione monetaria nella responsabile civile e altri saggi" con prefazione del prof. Trabucchi).

Sono lieto di avere appreso che recentemente Ella è stato il relatore sullo stesso argomento nella Sentenza n. 19499 in data 18 luglio 2008 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite che ha compiuto un grosso passo avanti nella definizione del maggior danno da mora e nella adozione del rimedio, che è molto vicino alle idee da me espresse da oltre 25 anni.

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Mi fa piacere di indirizzarLe questa mia, non solo per complimentarmi con Lei, anche perché ricordo che Ella ebbe, oltre 20 anni fa, a richiamare i miei scritti in Foro Italiano 1986, I, 1277, tra molti altri giuristi.

Di tutto ciò Le sono grato e anche dell'apporto di precisione e chiarezza su questo tema che Ella ha apportato come relatore nella suddetta sentenza.

La informo che da anni sul tema di fondo affrontato dalla Corte Suprema ho raccolto le mie pubblicazioni in due volumi, rispettivamente intitolati "L'Espressione monetaria nella responsabilità civile e altri saggi", con prefazione del prof. Alberto Trabucchi e "Scritti Giuridici Scelti", che troverà in internet nei miei siti www.valcavi.it e www.fondazionegiovannivalcavi.it.

L'argomento in esame ha formato oggetto di un mio vivo interesse e di una approfondita conoscenza del fenomeno monetario, anche per essere stato al vertice di importanti Istituti di Credito quali: la Banca Edmond Rotschil di Ginevra, La Confederazione Mondiale delle Banche Popolari, Amministratore e componente il Comitato esecutivo della Banca Popolare di Milano e per 30 anni il presidente della Banca Popolare di Luino e Varese.

Durante gli anni nella conoscenza attiva e concreta nell'attività bancaria ho potuto farmi quelle convinzioni che sono alla base dei miei scritti giuridici in materia di danno e di risarcimento del maggior danno ex art. 1224, 2° comma c.c.

Insomma, la contemporanea attività di giurista, di avvocato e di attivo esponente del mondo bancario mi ha consentito di formarmi idee sulla moneta ed i suoi problemi ad essa connessi.

Di recente ho anche inserito i miei scritti aggiornati, sul grave ritardo della conoscenza da parte dei giuristi della cultura economica e della mancata integrazione con quella del diritto e viceversa.

Proprio stamane l'amico prof. Roberto Pardolesi mi ha informato del suo attivo ruolo di giudice decidente nella sentenza sopra citata.

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX (0332) 231.563

CODICE FISCALE: V.L.C. GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

L'unico punto in cui sono perplesso è l'adozione del rendimento dei Bot e dei Titoli di Stato in genere come misura risarcitoria del maggior danno da mora.

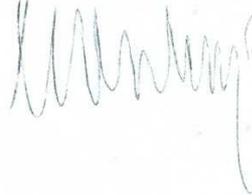
L'adozione del rendimento dei bot, oltre ad essere non esaustiva del maggior danno, è problematica laddove essa suppone un investimento particolare e schematico da parte del creditore. Ciò equivale a subordinare il risarcimento del maggior danno all'impegno da parte del creditore di un investimento del denaro, come presunta conseguenza di una attività di investimento da parte del creditore danneggiato. Al contrario penso che il normale interesse di mercato, sulla raccolta o sull'impegno, secondo criteri di normalità e cioè liberi e non vincolati, è, a mio avviso, l'unico riferimento adottabile.

Nei miei scritti ho sostenuto che il danno consiste nella differenza tra interessi legali e interessi di mercato, sia sulla raccolta o sugli impieghi, sempre al netto degli interessi legali, che costituiscono fino alla loro concorrenza il risarcimento del danno da ritardo.

Mi farebbe piacere avere con Lei, sia pure in via epistolare, l'inizio di un rapporto di amicizia.

Con i più sinceri ringraziamenti e saluti.

Avv. Giovanni Valcavi



Varese 3 ottobre 2008

Egregio Signor
Dr. Settembrino Nebbioso
Capo Gabinetto del Ministro della Giustizia
Via Arenula 70
Roma

Lettera spedita via fax: 06-68897411

Caro Settembrino,

Ti ricordo con tutto il mio affetto e la mia simpatia.

Ho avuto un grande piacere nel ritrovare un amico che ho sempre stimato.

Attendo l'occasione per poterti incontrare di persona, come tu mi hai promesso, e ne sarò felice.

Questa mia lettera vuole anticiparti alcuni miei pensieri sulla riforma della giustizia civile che ormai costituisce una sofferenza per l'intero paese e per i nostri concittadini.

Mi perdonerai se ti intrattengo con qualche consiglio che tu puoi far presente al Ministro.

Il processo civile è ormai alla bancarotta se non si pongono rimedi urgenti e non si risparmiano perdite di tempo intollerabili per atti sostanzialmente inutili, mentre il tempo riservato alla ponderazione delle decisioni è assai modesto.

Ti anticipo quindi il mio personale convincimento di vecchio processualista che fece parte anche della Commissione Ministeriale Tarzia, intervenendo in Senato della repubblica del periodo in cui ne fece parte e che cercò di trasfondere la sua esperienza in termini costruttivi nel testo "Proposte di Riforma del Processo Civile".

Mi permetto per la lunga amicizia e simpatia di affidarti le seguenti mie riflessioni.

Stamane dai giornali ho appreso alcune anticipazioni circa la riforma del processo civile che il Ministro Alfano si propone di portare avanti.

Dai giornali ho appreso notizie che reputo imprecise e sommarie che per quanto rilevo non risolvono certamente i mali della giustizia a mio avviso che al contrario aggraveranno la sfiducia del cittadino nello Stato circa l'ordinamento giuridico, e l'effettivo recupero di tempo prezioso speso sin qui in lungaggini evitabili, ed il quale ove non si ponga rimedio determinerà la fine della giustizia.

Ti scrivo quale vecchio avvocato con una larga esperienza sulle spalle e continue riflessioni da parte mia circa ciò che è possibile fare per i gravissimi mali che affliggono la giustizia tra cui l'eccessiva durata dei processi. Sull'argomento ebbi a proporre articoli di modifica del codice di procedura durante la commissione Tarzia che vedo disaccolti in gran parte nello spirito.

Il problema di fondo per mia ferma convinzione è ridurre i tempi lunghi della giustizia.

La durata dei processi rivela il suo carattere inammissibile laddove essa si riduce a tenere una molteplicità di udienze dispersive di trattazione delle cause di cui sono complici avvocati e giudici.

Al contrario i tempi per decidere sono ridotti a breve termine e da essi provengono le decisioni superficiali e sommarie.

I discorsi di fondo quindi, se si vuol fare una riforma vera che accorci la durata dei processi entro termini ragionevoli, non può che consistere nella soppressione dei continui rinvii per trattazione delle cause che si riducono solo allo scambio di memorie tra avvocati ed al loro deposito.

Siamo in un'epoca caratterizzata dai fax e dalle e-mail dove gli avvocati possono liberamente dire tutte le proprie ragioni senza impegnare il giudice.

Gli stessi si rivolgeranno al giudice istruttore solo per ammettere e sentire le prove e successivamente dopo lo scambio sempre tra avvocati delle conclusionali per la decisione.

Al contrario oggi il tempo impegnato nella attività di prendere provvedimenti da parte del giudice è limitatissimo, mentre durante il processo vi è una perdita di tempo intollerabile.

Se non si pone rimedio a tutto questo la riforma del processo sarà l'ennesimo fallimento.

Personalmente sono ormai alla fine della mia carriera e non ho quindi interesse personale particolare.

Io penso a chi resta ed ai maestri del diritto processuale che ho avuto da Francesco Carnelutti a Salvatore Satta ad Enrico Allorio, Liebmann.

È l'ultimo atto che ritengo di dovere fare a favore della categoria.

Ti prego di mettere in evidenza al Ministro il punto della malattia più grave della giustizia che ora è ancora rimediabile.

Vedi tu cosa puoi fare.

Ti chiedo scusa di questa mia che tuttavia vuole essere una collaborazione con chi resterà ancora ad operare parecchi anni nella giustizia e verso i quali abbiamo dei doveri.

Un caro abbraccio da persona che ti è affezionato come lo scrivente e che è dispiaciuto delle dispersioni irrazionali.



Avv. Giovanni Valcavi

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 – FAX 0332 231.563
E – mail: info@valcavi.it

Varese 15 ottobre 2008

Egregio Signor
Dott. Settembrino Nebbioso
Capo Gabinetto del Ministro della Giustizia
Ministero Giustizia
Via Arenula, 70
00186 - Roma

Caro Settembrino,

ho visto che il Ministero di cui sei autorevole esponente ha preannunciato la riforma del codice di procedura civile.

Ho appreso tale notizia con grande interesse, essendo da parecchi decenni uno studioso di tale processo, che conosco per avere non solo vissuto intensamente la attività di avvocato che ti è ben nota, ma anche per essere stato allievo dei più grandi processualisti italiani da Carnelutti ad Allorio a Liebmann e per essere altresì stato componente della commissione ministeriale presieduta dal prof Tarzia.

In tale veste ebbi a proporre a tale commissione di suggerire al governo del tempo la adozione del testo di cui mi resi autore del volume che provvedo ad inviarti a parte.

Permettimi, come studioso del processo civile e autore di oltre 30 pubblicazioni in materia sulle maggiori riviste italiane, essendo interessato ad offrire il mio contributo al dicastero della giustizia nell'interesse del nostro paese, così da accelerare e svecchiare l'attuale processo, che sono i suoi difetti fondamentali, di mettermi a vostra disposizione per collaborare senza altre particolari pretese, tenendo conto che in questo momento il paese richiede la mobilitazione di ogni energia per realizzare come obiettivo di fondo l'ammodernamento del processo.

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 – FAX 0332 231.563
E – mail: info@valcavi.it

In passato ebbi a raccogliere in un volume intitolato “Problemi attuali e prospettive di riforma del processo civile viste da un avvocato” con prefazione del Prof. E.Allorio mio maestro, la analisi ed i suggerimenti , come li può vedere un avvocato putroppo di lunga esperienza.

Recentemente tale mio studio nel mio processo civile è stato inserito in internet sul sito “fondazionegiovannivalcavi .it.” che potrai consultare direttamente.

In questi giorni riflettendo sul fatto che l’attuale governo si è preso un gravoso compito, che presenta difficoltà non di poco conto, ho pensato che vi potrebbe essere gradito conoscere tra gli altri anche un eventuale mio punto di vista.

Il mio gesto è motivato dal fatto che ho riflettuto sulla circostanza che il tempo che avete a disposizione per una tale riforma è molto breve.

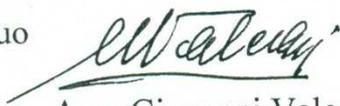
Ti invio oltre al volumentto il mio ultimo saggio riassuntivo e sintetico di oltre 26 pagine inserito sul sito internet predetto che ha riscosso un grande interesse manifestato da circa 400 mila contatti, come mio contributo e dichiarazione di disponibilità.

L’attuale processo è gravemente dispersivo di tempi che così vengono male impiegati e sottratti ad un più efficiente impiego di lavoro.

Ti ho telefonato in questi giorni ma evidentemente eri molto impegnato.

Attendo se lo credi un tuo cenno.

Tuo



Avv. Giovanni Valcavi



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
IL CONSIGLIERE

Roma, 18 ottobre 2008

Illustre avvocato Valcavi,

La ringrazio per la bella lettera e per i complimenti che ha voluto farmi per la redazione di Cass., s.u., n. 19499/08.

So bene chi è Lei, ho letto ed apprezzato molti dei Suoi scritti e conosco la passione e l'impegno con i quali ha sempre affrontato il tema degli effetti della mora nelle obbligazioni pecuniarie. Del resto Lei stesso mi ricorda che la citai in una mia risalente pubblicazione e credo di ricordare che la "cortesia" mi fu ricambiata a stretto giro poco tempo dopo.

Non mi raffiguro come il prof. Pardolesi (verso il quale nutro una profonda stima e che La prego di salutarmi esprimendogli la mia memore cordialità) possa sapere quale partecipazione io possa aver avuto nella decisione, ad di là della mia qualifica di relatore ed estensore. Immagino che abbia appunto ... immaginato, ovviamente da persona intelligente, colta ed intuitiva qual è! Non nego che i miei studi passati e la mia sempre crescente attenzione verso l'analisi economica del diritto possano avere avuto spazi di incidenza, ma una decisione, tanto più delle sezioni unite, è comunque il risultato di un impegno autenticamente collegiale.

Sarò lieto di ogni possibile contatto epistolare e culturale con Lei (chissà che non ci si incontri anche a qualche convegno di studio). Da giovane, solevo dire agli amici che il libro sulle obbligazioni pecuniarie di Ascarelli era stato probabilmente letto da non più di qualche centinaio di persone. Ho sempre pensato che, tra quei pochi, ci fosse anche Lei.

La saluto con stima e cordialità.

(Alfonso Amatucci)



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare
Unione Di Centro

Il Presidente Vicario

Egr.
Avv. Giovanni Valcani
Via Magenta, 5
21100 – Varese

Roma, 19 gennaio 2009

Caro Avvocato,

l'On. Rao mi ha trasmesso la Sua lettera.

La ringrazio per le espressioni di apprezzamento per il mio lavoro sul Processo Societario e ben volentieri Le do' atto che i Suoi lavori sono stati molto utili per preparare quel risultato.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

On. avv. Michele Vietti

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

22 gennaio 2009

On.le
Avv. Michele Vietti
Gruppo Parlamentare
Unione di Centro
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 – Roma

Caro Vietti,

la Sua lettera del 19 u.s. mi ha fatto piacere.

Sono un vecchio processualista, allievo di quella stagione che vide le grandi figure di Carnelutti, Liebman, Satta, Andrioli fra i tanti, e mosso dal loro entusiasmo, ho dedicato 30 anni della mia vita agli studi di questo settore del diritto, contemporaneamente ad avere esercitato, come esercito, una intensa attività di avvocato.

Le riflessioni che ho raccolto nei miei Scritti e soprattutto in quello intitolato "Proposte di riforma del processo civile viste da un avvocato", nascono da questa attività e dallo stato disordinato e deprimente della disciplina odierna a scapito di requisiti di fondo della celerità e della omogeneità con l'accumolo crescente del contenzioso arretrato.

A suo tempo feci parte della Commissione Ministeriale presieduta dal prof. Tarzia che, pur rendendosi conto della necessità di una radicale modifica acceleratoria, si sciolse senza avere raggiunto lo scopo.

Mi ha fatto piacere trovare tra il mio pensiero ed i miei scritti ed i Suoi una notevole sintonia.

Oggi il Governo ha annunciato tra i primi provvedimenti la riforma del processo civile.

Ho parlato al Ministro, in una recente occasione, della necessità di accelerare la riforma della giustizia nell'interesse fondamentale di tutti i cittadini.

La incoraggio a proseguire sulla linea che ci è comune per mettere a disposizione dei nostri cittadini un processo celere e giusto.

La incoraggio a proseguire nella Sua opera di sensibilizzazione a livello parlamentare a risolvere il noto problema di fondo.

Ho sensibilizzato qualche parlamentare che ha rapporti di amicizia con me ed appartiene alla maggioranza di Governo, come ad esempio in Sen. Tomassini, di attivarsi in questa stessa direzione.

Mi farà piacere ricevere altre Sue lettere e conto che Ella faccia fare dei passi avanti alla riforma del processo su cui abbiamo una sintonia di comuni opinioni.

Mi scriva quando crede e sarò ben lieto di intrattenermi con Lei avendo idee molto affini.

Ho notizie che verrà soppresso probabilmente il rito societario; noi dobbiamo fare sì che le novità colte in quel rito divengano generali per tutto il processo civile.

Ella vedrà che mi sono occupato in passato anche della riforma del processo esecutivo, che è sempre stato il più trascurato e merita ogni attenzione riformatrice.

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Al piacere dell'incontro epistolare La incoraggio a procedere ed a rendersi interprete delle diffuse esigenze del Paese in ordine ad un mutamento dell'attuale disciplina disordinata e inadeguata, che esige una radicale riforma.

Ella potrà cogliere la sintesi dei miei lavori in materia, visitando il mio sito web www.valcavi.it o www.fondazionegiovanivalcavi.it.

Dai dati fornitimi dai tecnici i miei siti hanno registrato lo scorso anno oltre 500.000 contatti dall'Italia e dall'estero.

Colgo l'occasione per porgere i migliori sentimenti di amicizia e di incoraggiamento, coi più cordiali saluti.

Avv. Giovanni Valcavi



Fax 06 - 67.60.45.76

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180132

Varese 3 febbraio 2009

S.E. Dott. VINCENZO CARBONE
PRIMO PRESIDENTE della SUPREMA
CORTE DI CASSAZIONE
P.zza Cavour
00193 R O M A

Caro Carbone,

ho letto con grande attenzione la Tua relazione alla inaugurazione dell'anno giudiziario, e Ti comunico come vecchio avvocato e studioso di diritto processuale civile dall'epoca di Carnelutti e di tutti gli Altri, il mio grande apprezzamento.

Ricorderai che fin dalla comune appartenenza alla Commissione Ministeriale presieduta dal povero Prof. Tarzia, ebbi a raccogliere le mie proposte in un volumetto intitolato "Proposte di riforma del processo civile viste da un avvocato" edito nel lontano 1995 dalla Cedam.

Ti dichiaro il mio grande apprezzamento per la Tua relazione puntuale ed approfondita e lo sconcerto di vecchio avvocato di fronte alla odierna situazione del nostro processo.

Ti invio, per conoscenza, copia di una mia lettera al Ministro Alfano sulla bancarotta del processo e sui rimedi che non comportano neppure aumenti di costi inerenti la pianta organica dei magistrati.

Nella consapevolezza della profonda crisi del processo civile che classifica la giustizia del nostro paese al 156° posto su scala mondiale e dell'esistenza di primi rimedi urgenti che non implicano neppure apprezzabili costi solo che si evitino le infinite udienze di introduzione del processo limitate al mero scambio di memorie con riduzione della attività dei giudici ai necessari provvedimenti istruttori, di pubblica discussione delle cause e di decisioni parziali o definitive, ho scritto al Ministro della

Avv. GIOVANNI VALCAVI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MACHENTA, 5
TEL. (0332) 284.300 - FAX (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 1284V
PARTITA IVA: 0508180132

Giustizia, che ho avuto occasione di conoscere in tempi recenti, una lettera il cui testo Ti invio, in via riservata.

A ciò mi ha indotto la amara sorpresa del fatto che la giustizia del nostro Paese e la sua efficienza sia classificata addirittura dopo la Guinea Bissau ed il Gabon .

Nel ringraziarti profondamente della Tua opera estremamente apprezzata, Ti porgo i miei migliori saluti.

Avv. Giovanni Valcavi



27 febbraio 2009



*"Consegna del Corpus Iuris all'Imperatore Giustiniano"
Atto. Magni. Corte Suprema di Cassazione*

Ho letto e apprezzato la tua splendida
missiva. Conto molto sulla collaborazione
di cittadini come te

Maur

Pres. Vincenzo CARBONE
Primo Presidente
Corte Suprema di Cassazione
Piazza Cavour
00197 ROMA

Avv.GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 – FAX 0332 231.563
E – mail: info@valcavi.it

Varese 19 febbraio 2009

Egregio On.le
Avv.Michele Vietti
Camera dei Deputati
Gruppo Parlamentare Unione di Centro
Roma

Caro Vietti,

con riferimento al progetto di riforma del codice di procedura civile ed all'ultima notizia stampa che ha comunicato che l'Italia si trova al 176° posto nella graduatoria mondiale della efficienza della giustizia civile, mi sono attivato a notiziare il Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione Dr. Vincenzo Carbone, con cui ho rapporti di amicizia fin dai tempi della commissione presieduta dal povero Tarzia.

Allego copia di mia lettera indirizzata in data 3 febbraio 2009 al Dr. Carbone.

Lo stesso Carbone con lettera 17 febbraio 2009 mi assicura di "avere letto ed apprezzato la Tua splendida missiva. Conto molto nella collaborazione di cittadini come te."

Mi rivolgo quindi a te per avere notizie sul vostro intendimento di portare avanti la riforma del processo civile, che dal telegiornale dell'altra sera mi

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563
E - mail: info@valcavi.it

pare imminente come apertura dei lavori e ciò mi è stato assicurato anche dall'amico Sen. Antonio Tomassini.

Conto quindi che il Tuo gruppo, che per quanto mi ha riferito l'amico On.le Rao, ebbe a decidere di appoggiare il complesso delle idee di riforma del codice processuale, vada avanti nel suo iter e mi noti del seguito.

Come ebbi a far sapere al ministro Alfano attraverso il suo capo Gabinetto non condivido l'idea avanzata di rendere celere il processo con testimonianze scritte da avvocati nell'interesse di propri clienti o di terzi incontrollabili e su ciò abbiano a definirsi le liti.

Un tal modo di procedere non appaga le esigenze di celerità di un processo giusto che non può essere delegato né influenzato dalle parti o dai loro difensori o da terzi che le favoriscano.

La situazione del processo è disastrosa come è stato evidenziato dal Presidente della suprema corte di cassazione e dalla pubblica stampa oltre che dal comune sentire dei nostri concittadini.

In definitiva la lettera da me ricevuta da parte del primo presidente mi conferma nella giustezza delle proposte di accelerare il processo civile sopprimendone la infinità di udienze dedicate solo allo scambio di memorie, ma da scambiarsi in un precostituito termine legislativo di alcuni mesi complessivi e della coincidenza del modo di vedere con quello preoccupato del Presidente della Corte suprema.

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563
E-mail: info@valcavi.it

Ti sarei grato di avere notizie sui tempi e modi del procedere degli atti della riforma.

Sappiate comunque che della nostra opinione è anche il più alto Magistrato della Repubblica, la cui lettera ad me ricevuta è un invito ad andare avanti con celerità.

Con tante cordialità.

Avv. Giovanni Valcavi,



Varese 3 ottobre 2008

Varese 18 marzo 2009

Sua Eccellenza
Primo Presidente Suprema Corte di cassazione
Dr. Francesco Carbone
Palazzo Giustizia
Roma

Caro Carbone,

un primo sommario esame dell'orientamento in materia di riforma del processo civile che prevarrebbe nell'attuale ministero, appare in contrasto con la esigenza di accelerare il processo civile.

Mi permetto di trasmettere il mio dissenso attraverso le seguenti annotazioni:

1. Si propone di adottare norme istitutive della mediazione e della conciliazione in materia civile e commerciale.

Trattasi a mio avviso di un non senso, perché il tentativo di conciliazione in forma breve è già previsto dall'odierno codice (con ben scarsi risultati) e temo che la pretesa delega richiama finisca all'opposto per burocratizzare e rendere inefficiente il tentativo di conciliazione.

Occorre sottolineare che il tentativo di conciliazione suppone l'accordo delle parti e non può essere imposto dal giudice che lo snaturerebbe in maniera parossistica, aggiungendo perdita di tempo a perdita di tempo che è il contrario della celerità processuale.

In altri termini il proposito di favorire la "conciliazione stragiudiziale" tra le parti attraverso la mediazione civile, appare una sovrastruttura burocratica in più, destinata al fallimento ad eccezione del caso marginale in cui trovi la conciliazione tra le parti, che sono assolutamente libere di accordarsi o meno.

Tale libertà è incoercibile e non può essere sottoposta a vincoli esterni ad essa.

Oltre tutto come ho detto ciò comporta l'introduzione di un istituto processuale che non so cosa possa apportare se non un grave limite esterno al libero e spontaneo accordo tra le stesse.

E' mia convinzione che l'introduzione di tale istituto lungi dal raggiungere lo scopo prefisso si trasformi in un tentativo di limitare la libertà nel valutare e decidere che è esclusiva delle parti e non può essere ad essa imposta se non attraverso una sentenza.

2. Si propone la adozione di prove testimoniali scritte.

Ad avviso di chi scrive ciò appare pure un espediente inconsistente sul piano giuridico.

La testimonianza scritta consisterà in qualsiasi scritto proveniente da terzi e raccolto dalle parti sotto la loro influenza personale .Si avrà così una sequela di raccolta di pseudo - testimonianze di persone amiche che le sostengano senza pervenire ad alcun accertamento imparziale di diritto!

Non vorrei essere nei panni del giudice a decidere una causa in assenza di contraddittorio, su versioni proposte dalle parti e dai loro fan senza il vincolo di giuramento e soprattutto che non sono indicative se non di versioni degli opposti sostenitori degli interessi del singolo litigante.

3)Si propone la introduzione di un processo sommario di cognizione come alternativa al rito ordinario.

Trattasi di un evidente proposito di moltiplicare i riti anziché semplificare le procedure. E' contraria ad ogni logica la adozione di un rito ordinario per i sinistri stradali perché l'accertamento e le decisioni dei sinistri stradali sono quelle che fanno perdere più tempo e ciò appare in contraddizione con la logica di semplificare il processo mirando al risultato .

Tutto ciò costituisce un pauroso regresso rispetto all'adottato rito societario di cui si propone addirittura la soppressione, senza porre rimedio al processo ordinario che richiede tempi enormi ed è la negazione del realizzo della giustizia al giorno d'oggi.

4) Si anticipano astratte sanzioni contro chi causa l'allungamento dei tempi del processo.

Trattasi di una mera chimera che la cui medesima discussione provoca ulteriori innaturali allungamenti del processo ordinario, come sin qui vigente.

Trasmetto queste mie osservazioni come ultima fatica che spendo al servizio della giustizia contro chi non vuole una giustizia civile celere avanzando proposte che

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 -- FAX 0332 231.563
E - mail: info@valcavi.it

vanificherebbero lo stesso processo e provocherebbero un allungamento di tempi contrario alle attese di un processo celere e giusto.

La conclusione che tiro è che non si hanno idee chiare in questa delicatissima materia.

A questo punto mi pare che si percorra un cammino che invece di assicurare al cittadino una giustizia RAPIDA E GIUSTA è destinato ad allungare sconsideratamente i tempi del processo con danno per tutti.

Anticipo la mia opinione di antico amico dei fondatori della scienza processuale civile (da Francesco Carnelutti, Piero Calamandrei, Enrico Allorio , Enrico Tullio Liebmann) che il proposto progetto degraderà ulteriormente la giustizia civile italiana che è al 167° posto della graduatoria mondiale.

In queste brevi righe ho riassunto il mio pensiero, nel ricordo di una generazione di processualisti scomparsi conto sulle forze residue ed in primis sulla tua autorità perché la bancarotta del processo sia evitata almeno all'ultimo momento.

Con i più cordiali saluti.

Avv. Giovanni Valcavi



Avv.GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 – FAX 0332 231.563
E – mail: info@valcavi.it

Varese 18 marzo 2009

On.le
Avv. Michele Vietti
Gruppo ParlamentareUnione di Centro
Camera dei Deputati -Palazzo Montecitorio
00186 – Roma

Caro Vietti,

faccio seguito alla corrispondenza tra noi intercorsa per trasmetterti la lettera di aperto dissenso da me oggi inviata al Ministro della Giustizia sulle proposte ventilate di riforma del processo civile, che oltre alla soppressione del rito societario conducono a risultati in cui è irriconoscibile la linea di un processo semplice, rapido e giusto.

Faccio conto sulla informazione che l'On.le Rao mi aveva dato che il Vostro gruppo parlamentare avrebbe deciso di sostenere nelle vostre sedi chiamate a deliberare, le linee del processo civile che a suo tempo sostenni in tanti anni di mio impegno e che ora lascio a voi portare avanti, augurandovi ogni successo.

Siamo di fronte ad una follia di chi vuole riformare il processo per ottenere risultati opposti a quelli che il paese si aspetta. Ti prego di tenermi al corrente del Vostro impegno nel senso che già mi comunicasti, che la vostra commissione legislativa aveva deciso di battersi anche in aula per adottare le linee di un processo quale da me sostenuto in tanti miei scritti apparsi sulle nostre maggiori riviste.

Ti prego di allontanare con il Vostro impegno, lo spettro della bancarotta finale del processo civile.

Formulo a Te e a tutti i Tuoi i miei più fervidi auguri.

Tanti cari saluti.

Avv.Giovanni Valcavi

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
21100 VARESE VIA MAGENTA, 5
TEL. 0332 284.300 - FAX 0332 231.563
E - mail: info@valcavi.it

Varese 19 marzo 2009

On.le
Avv. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70
00186 - Roma

Eccellenza,

molti amici interessati al processo civile mi hanno incaricato di sottoporle le perplessità di fondo che appaiono dalle notizie che ormai sono di pubblico dominio circa le riforme che il ministero assumerebbe in preteso senso acceleratorio del processo civile .

Mi permetto di dissentire totalmente dalle modifiche di cui si sente parlare che snaturerebbero e renderebbero oltremodo irriconoscibile la fisionomia di un processo celere e giusto, secondo i criteri che lo hanno da sempre identificato.

Mi permetto quindi di trasmettere il mio dissenso attraverso le seguenti annotazioni:

1. Si propone di adottare norme istitutive della mediazione e della conciliazione in materia civile e commerciale.

Trattasi a mio avviso di un non senso, perché il tentativo di conciliazione in forma breve è già previsto dall'odierno codice (con ben scarsi risultati)e

temo che la pretesa delega richiesta finisca all'opposto per burocratizzare e rendere inefficiente il tentativo di conciliazione.

Occorre sottolineare che il tentativo di conciliazione suppone l'accordo delle parti e non può essere imposto dal giudice che lo snaturerebbe in maniera parossistica, aggiungendo perdita di tempo a perdita di tempo che è il contrario della celerità processuale.

In altri termini il proposito di favorire la "conciliazione stragiudiziale" tra le parti attraverso la mediazione civile, appare una sovrastruttura burocratica in più, destinata al fallimento ad eccezione del caso marginale in cui trovi la conciliazione tra le parti, che sono assolutamente libere di accordarsi o meno.

Tale libertà è incoercibile e non può essere sottoposta a vincoli esterni ad essa.

Oltre tutto come ho detto ciò comporta l'introduzione di un istituto processuale che non so cosa possa apportare se non un grave limite esterno al libero e spontaneo accordo tra le stesse.

E' mia convinzione che l'introduzione di tale istituto lungi dal raggiungere lo scopo prefisso si trasformi in un tentativo di limitare la libertà nel valutare e decidere che è esclusiva delle parti e non può essere ad essa imposta se non attraverso una sentenza.

2. Si propone la adozione di prove testimoniali scritte.

Ad avviso di chi scrive ciò appare pure un espediente inconsistente sul piano giuridico.

La testimonianza scritta consisterà in qualsiasi scritto proveniente da terzi e raccolto dalle parti sotto la loro influenza personale .Si avrà così una raccolta di pseudo - testimonianze di persone amiche che sostengano la tesi di parte senza così poter pervenire ad alcun accertamento imparziale di diritto!

Non vorrei essere nei panni del giudice a decidere una causa in assenza di contraddittorio, su versioni proposte dalle parti e dai loro fan senza il vincolo di giuramento e soprattutto che non sono indicative se non di versioni degli opposti sostenitori degli interessi del singolo litigante.

3) Si propone la introduzione di un processo sommario di cognizione come alternativa al rito ordinario.

Trattasi di un evidente proposito di moltiplicare i riti anziché semplificare le procedure. E' contraria ad ogni logica la adozione di un rito ordinario per i sinistri stradali perché l'accertamento e le decisioni dei sinistri stradali sono quelle che fanno perdere più tempo e ciò appare in contraddizione con la logica di semplificare il processo mirando al risultato.

Tutto ciò costituisce un pauroso regresso rispetto all'adottato rito societario di cui si propone addirittura la soppressione, senza porre rimedio al processo ordinario che richiede tempi enormi ed è la negazione del realizzo della giustizia al giorno d'oggi.

4) Si anticipano astratte sanzioni contro chi causa l'allungamento dei tempi del processo.

Trattasi di una mera chimera che la cui medesima discussione provoca ulteriori innaturali allungamenti del processo ordinario, come sin qui vigente.

Trasmetto queste mie osservazioni come ultima fatica che spendo al servizio della giustizia contro chi non vuole una giustizia civile celere avanzando proposte che vanificherebbero lo stesso processo e provocherebbero un allungamento di tempi contrario alle attese di un processo celere e giusto.

La conclusione che tiro è che non si hanno idee chiare in questa delicatissima materia.

A questo punto mi pare che si percorra un cammino che invece di assicurare al cittadino una giustizia RAPIDA E GIUSTA è destinato ad allungare sconsideratamente i tempi del processo con danno per tutti.

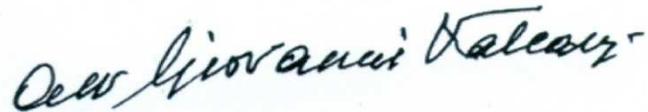
Anticipo la mia opinione di antico amico dei fondatori della scienza processuale civile (da Francesco Carnelutti, Piero Calamandrei, Enrico Allorio ,Enrico Tullio Liebmann) che il proposto progetto degraderà ulteriormente la giustizia civile italiana che è al 167° posto della graduatoria mondiale.

In queste brevi righe ho riassunto il mio pensiero, nel ricordo di una generazione di processualisti scomparsi.

Conto sulle forze residue ed in primis sulla Sua autorità perché la bancarotta del processo sia evitata almeno all'ultimo momento.

Con i più cordiali saluti.

Avv. Giovanni Valcavi



Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Varese, 12 giugno 2009

ON.le MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
Sottosegretaria al Ministero della Giustizia*
Via Arenula 70 = 00186 R O M A

Gentile Sottosegretaria,

sottopongo alla Sua riflessione, concernente la proposta di riforma del processo civile che ha in carico, per farLe pervenire queste mie riflessioni e proposte, in sede di riforma del processo civile, che é oggetto delle Sue premurose attenzioni, e che prego di prendere in considerazioni.

E' mio convincimento che gran parte della magistratura attuale non sia disposta a portare avanti concrete idee di rinnovamento del processo, soprattutto nei suoi punti principali che abbisognano di un intervento di riforma.

Ricordo a me stesso che lo stesso Capo dello Stato, recentemente, ha auspicato una reale riforma della giustizia nella attuazione dei principii.

Ho infatti l'impressione che la maggioranza attuale del Corpo giudiziario non voglia e non sia disposta a portare avanti concrete idee di rinnovamento del processo, senza dei quali assisteremmo ad una riedizione in pejus per le attese dei nostri cittadini.

E' generale l'aspirazione ad una giustizia non solo rapida, ma anche equilibrata.

Io sono autore di un testo di modifica del processo civile, sin da quando facevo parte della Commissione presieduta dal prof. Tarzia.

Tale mio progetto, il cui libro da me stampato sotto il mio nome, é stato da me inviato anche a LEI qualche tempo fa.

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

Mi é stato assicurato che la Commissione della Unione di Centro, ha mostrato di condividerlo e di intendere portare avanti taale progetto anche previa discussione in aula.

Le proposte da me avanzate sono le seguenti:

1= va soppressa la citazione a udienza fissa e va introdotto un processo caratterizzato nella fase istruttoria, da un termine differito entro il quale le parti abbiano a scambiarsi tutte le memorie e le proposte, che intendono avanzare, entro il quale termine le parti possono scambiarsi tutte le memorie che credono.

E' assolutamente dispersivo che il processo si realizzi in una lunga serie di udienze solo per scambiarsi gli atti difensivi. A ciò seguirà il provvedimento del giudice che ammetterà o negherà i mezzi di prova.

Ad esito di tale fase istruttoria, si entrerà nella fase di decisione della causa ~~con~~ conclusioni, memorie conclusionali e poi la relativa decisione.

2= Sono contrario a che le sentenze siano succintamente motivate sia in fatto che in diritto.

3= Sono contrario alle prove testimoniali scritte.

4= Sono contrario al divieto di produzione di nuovi documenti in appello.

5= Sono contrario alla commissione filtro per poter accedere alla Suprema Corte di Cassazione.

Se tutto ciò, malauguratamente non fosse accolto, ci troveremmo davanti allo snaturamento del processo civile e sarebbe il caso di dire " di male in peggio".

Avv. GIOVANNI VALCAVI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

CODICE FISCALE: VLC GNN 26C08 D284V
PARTITA IVA: 0508180122

21100 VARESE - VIA MAGENTA, 5
TEL.: (0332) 284.300 - FAX: (0332) 231.563

In definitiva occorre estendere a tutti i cittadini il così detto rito societario, che è attualmente legge e non addirittura ignorarlo.

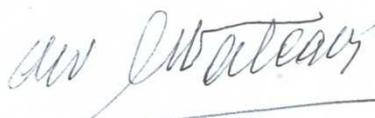
Le linee di un processo civile adattato al comodo dei giudici, vengono respinte unanimamente dal nostro Paese e sono contrarie a tutte le promesse e gli affidamenti dati per un rammoderamento del processo civile, che altrimenti vanificherebbe la intenzione di riforma e l'incarico datoVi dal Paese.

A questo punto tocca a Lei ed ai Suoi Colleghi attivarli perché sia evitato il peggio rispetto alle attuali norme.

Occorre avere chiara l'idea che si dovranno perseguire le linee-guida da me proposte ed evitare un peggioramento della situazione presente.

RingraziandoLa dell'attenzione che vorrà dedicare a queste mie riflessioni e proposte, Le porgo il mio più caldo augurio.

Avv. Giovanni Valcavi



FAX 06-68 89 74 12



Ministero della Giustizia

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 8 luglio 2009

Alexandro Avvocato,

desidero ringraziarLa personalmente per il prezioso contributo relativo alla riforma del processo civile che mi ha cortesemente inviato.

Come già anticipatoLe dal Capo della mia Segreteria, Cons. Alessandro Giordano, nella telefonata del giorno 11 giugno u.s., le Sue proposte sono state sottoposte all'Ufficio Legislativo del Ministero, al fine di tenerle in debito conto in occasione di ulteriori interventi normativi sul punto.

Con viva cordialità

Sen. Avv. Maria Elisabetta Alberti Casellati

Preg.mo Signor
Avv. Giovanni Valcavi
Via Magenta,5
21100 VARESE

ORDINE degli AVVOCATI di VARESE

PALAZZO DI GIUSTIZIA
Tel. 0332/289574 Fax 0332/235478
P.ZA CACCIATORI ALPI 4
21100 VARESE

Varese 28/06/2002

Egr. Sig.
Avv. Giovanni Valcavi
Via Magenta 5
21100 VARESE

OGGETTO: Consegna Targa Oro

Ho il piacere di comunicarti che il giorno 12 luglio p.v., ad ore 12, presso l'Aula di Udienze del Tribunale di Varese, si terrà l'Assemblea degli Avvocati durante la quale Ti verrà consegnata la targa d'Oro per i cinquanta anni di attività.

Cordiali saluti.



Il Presidente
Avv. Sergio Martelli